

D7

## Caduti nella rete

**Ogni giorno nascono 135 nuovi siti pedofili, ogni settimana sono 20 i nuovi gruppi pedofili nei social network, 3500 sono i siti finanziati attraverso inserzioni pubblicitarie**

**Roma (3 marzo 2010).**- Martin Luther King diceva: "non è grave il clamore chiassoso dei violenti bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste". Silenzio che c'è sui 49.393 siti pedofili, ben 7 mila in più rispetto al 2008, che testimoniano come abbiamo toccato il fondo. "Oltre ad usare violenza sui bambini - si legge nel 14° dossier annuale di Telefono Arcobaleno sulla pedofilia on line - li abbiamo resi merce da vendere al mercato della vergogna". E oggi che le prove di questo crimine sono sotto gli occhi di tutti, diffusi sulla rete, attorno a questa infamia c'è ancora soltanto silenzio. Un silenzio assordante intorno a questo dramma che colpisce tantissimi bambini. Ciascuno difende il proprio orticello senza fregarsene di ciò che accade al vicino di casa. Se si sa qualcosa è meglio tacere; se si vede è preferibile cambiare strada o voltarsi dall'altra parte.

Ma, in tutto questo dilagante menefreghismo, c'è una nota stonata. Che, in questo caso è da apprezzare. **La notizia viene da Genova dove Giorgio Sgarra amministratore della Safe Network di Genova, società che si occupa di sicurezza informatica, ha avuto un'idea semplice ma che si sta rivelando vincente: il progetto Web Control.** Di cosa si tratta? Ogni impresa diviene finanziatrice di se stessa e utilizza come target, per fare informazione, i soggetti con i quali opera quotidianamente: dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, ecc.. Compito dell'impresa diviene quello di illustrare ai vari interlocutori in modo semplice i pericoli del web e le possibili soluzioni. Tutto ciò va bene per gli adulti.

Ma per i bambini? Come far capire ai nostri figli che non tutto ciò che gira in rete è da utilizzare? Innanzitutto appare fondamentale non lasciare i figli alla mercé della rete; poi bisogna evitare di trasformare le loro stanze in vere e proprie sale di regia, piene di strumenti tecnici. Il computer, per esempio, va spostato in ambienti aperti. Piccoli accorgimenti che possono servire per un approccio protetto con la rete ed evitare, quindi, incontri sgradevoli. Ogni giorno nascono 135 nuovi siti pedofili, ogni settimana sono 20 i nuovi gruppi pedofili nei social network, più di 100 mila il numero medio giornaliero di un singolo sito pedofilo, 3500 sono i siti finanziati attraverso inserzioni pubblicitarie. Questi i numeri della vergogna ai quali l'Italia contribuisce con un dato altrettanto preoccupante: il 5% dei pedofili su internet è italiano. Una classifica che gli americani guidano con il 22,3% davanti a tedeschi (17,6%), inglesi (6,5%), russi (6,1%) e, appunto, italiani. Una marea umana che quotidianamente si muove in rete a caccia di foto, di video, di contatti. Tutto ciò è la prova tangibile di una violenza sessuale perpetrata ai danni di bambini costretti a subire coercizioni e manipolazioni fortemente degradanti e umilianti. "In molti casi - si legge nel Dossier di Telefono Arcobaleno - i bambini vengono storditi, drogati e talora ridotti in schiavitù. Fotografie e filmati trovano ampia diffusione nella rete dove vengono venduti e usati come merce di scambio tra pedofili".

Le nuove tecnologie hanno, quindi, trasformato gli utenti della rete - soprattutto i più giovani - in potenziali editori di informazioni, immagini, filmati. Foto e video possono essere scattati e girati facilmente con un cellulare, inviati a una lista di contatti e caricati su un blog o un profilo di un social network. E questo in pochissimi istanti. Ma dimentichiamo che una volta on line noi perdiamo il controllo di ciò che abbiamo pubblicato.



Quindi vale la pena pensarci prima. Internet è un luogo pubblico come un altro ed è bene, quindi, chiedersi sempre: se passassero dei bambini? "Magari non ve ne rendete conto, ma quando chattate, postate, pubblicate, i vostri dati diventano accessibili e non solo a voi. A volte anche a chi non vorreste", ricordano per esempio gli 'Zero Assoluto' con un simpatico video pubblicato sulla home del sito della campagna 'Posta con la Testa', con cui si rivolgono ai tantissimi ragazzi e utenti della rete. E sono molti i ragazzi che diventano preda dei pedofili on line. "Le potenziali vittime - si legge nel 9° Rapporto nazionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'adolescenza a cura di Telefono Azzurro ed Eurispes - sono i ragazzi omosessuali che, interrogandosi sulle loro preferenze omosessuali, condividono on line con sconosciuti i proprio dubbi interiori". Ma ci sono anche "giovani con esperienze di abuso sessuale che esternano i loro traumi più facilmente grazie all'anonimato della rete".

Di tutti questi bambini solo l'1%, aggiunge Telefono Arcomaleno nel suo Rapporto, è stato identificato e liberato. Ma dove finisce l'orco pedofilo? In carcere o in libertà? E' questo un altro dato agghiacciante dice Massimiliano Frassi, presidente dell'associazione Prometeo, "Su mille pedofili accertati il 67% rimane in libertà con l'aggravante di continuare a rimanere nella maggior parte dei casi a contatto diretto con i bambini". E' necessario, quindi, tenere alta l'attenzione per difendere i giovani e dare loro un futuro senza traumi. Per farlo c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

Giovanni Greco

